

Qui Bolzano

La "QuiIntervista" a **Giuliana Franchini e Giuseppe Maiolo del Germoglio**

Chi sogna e chi ritrova...

Entrambi veronesi di nascita, Giuliana Franchini e Giuseppe Maiolo sono approdati a Bolzano per motivi diversi e non se ne sono più andati. Giuseppe da sempre cerca di utilizzare linguaggi diversi per incontrare se stesso e gli altri. Motivo che l'ha portato a fare lo psicoanalista. Oggi si occupa di coordinare l'attività del Germoglio, oltre a essere docente universitario, giornalista e scrittore. Ama il teatro e l'arte figurativa, coltiva la passione per il giardinaggio, adora il mare e la brezza del vento che gonfia le vele di una barca. Anche Giuliana si è dedicata allo studio della psiche e del comportamento umano. Attualmente si occupa di psicologia dell'età evolutiva e psicologia del femminile.



La cosa che mi piace di più di me stesso.

Lei: La capacità di superare le difficoltà.

Lui: Le energie che metto nelle cose in cui credo.

Il mio principale difetto.

Lui: Essere curioso di tutto e quindi alle volte dispersivo.

Il momento più felice.

Lui: Quando ho visto felice la persona che amo.

Da bambino sognavo di diventare...

Lei: Una ballerina di danza classica e da adolescente una giornalista di cronaca nera perchè avevo in mente di scoprire la verità delle cose.

Lui: Sognavo di fare lo scultore o l'attore.

Occupazione preferita.

Lei: Camminare, camminare, camminare... un modo per meditare, lasciar fluire i pensieri e osservare ciò che mi sta attorno.

Non sopporto...

Lei: Le persone che perdono tempo in discorsi inutili.

Lui: L'ipocrisia.

Il paese dove vorrei vivere.

Lui: Un'isola dell'Oceano Pacifico.

La qualità che preferisco in un uomo.

Lei: Il sense of humor, l'onestà e l'affidabilità.

E in una donna?

Lui: La capacità di esprimere i sentimenti.

La mia paura maggiore.

Lei: Perdere la vista.

Lui: La mancanza di sogni.

La disgrazia più grande.

Lui: Perdere libertà e fantasia.

Il giocattolo più amato?

Lei: Una bicicletta modello americano che aveva un manubrio particolare, regalatami da mio padre al termine della 5° elementare. Con lei ho imparato ad andare senza mani...

Lui: Un'automobillina di latta rossa e gialla, con la quale ho giocato per un tempo immemorabile da bambino. **L'oggetto a cui sono più legato.**

Lei: Un anello regalatomi e da cui non mi separo mai.

Se fossi un animale sarei...

Lei: Un cavallo che corre su una spiaggia deserta.

Lui: Un gatto persiano.

In famiglia mi chiamano.

Lei: Il trovatutto, perchè dicono che ho una particolare capacità di rintracciare le cose che si perdono.

Dove mi vedo fra dieci anni?

Lui: A girovagare pigramente su una barca lungo le coste di un'isola in un mare caldo.